

Sport

Le quote sulla lista finale:
Cigarini è dato a 12

Secondo i bookmakers ci sono poche possibilità che i due atalantini preconvocati nella Nazionale da Prandelli possano rientrare nella lista finale di quanti

giocheranno l'Europeo: l'inserimento di Schelotto è valutato 8 volte la posta, quello di Cigarini 12. Dieci l'autentica sorpresa del Pescara, Marco Verratti.

L'intervista Beppe Bergomi è alla guida della Berretti bergamasca

Lo Zio d'Atalanta

«Occhio ad Agazzi: è un vero talento»



Allenatore
Beppe Bergomi ha guidato la formazione Berretti dell'Atalanta perdendo il campionato solo in finale, nella doppia sfida contro l'Inter

In Nazionale

Schelotto: canterò l'inno, un orgoglio

Ieri è stato il primo giorno di raduno della Nazionale in vista dell'Europeo di Polonia e Ucraina. Tra i 32 convocati (che diventeranno 23 a fine mese) c'è anche la novità Ezequiel Schelotto, l'italoargentino che con Cigarini tiene alta la bandiera atalantina in maglia azzurra. «Per me è un orgoglio indossare la casacca dell'Italia — ha esordito l'esterno —, come sarà cantare l'inno di Mameli: questa chiamata è un sogno diventato realtà». Il rischio è quello di essere «tagliato», ma Schelotto non si preoccupa: «Per me è già importante fare parte di questo gruppo; cercherò di sfruttare al massimo l'occasione e ripagare la fiducia di Prandelli». Poi le dediche. «Ringrazio il mio bisnonno: senza di lui, originario di Cogoletto (in provincia di Genova, ndr), non potrei essere qui — continua il nerazzurro —. Un pensiero speciale va anche all'Atalanta e a Colantuono che mi ha aiutato tatticamente, dandomi serenità nei momenti difficili. È stato come un padre». Infine il capitolo mercato perché Schelotto sarà uno dei più ambiti quest'estate. «Ho ancora tre anni di contratto, adesso penso solo alla Nazionale. Poi vedremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Atalanta è vicecampione d'Italia, categoria Berretti, sconfitta in finale nella doppia sfida dall'Inter. Ad allenarla è Beppe Bergomi, ex terzino della Nazionale e icona proprio dei meneghini.

Giuseppe Bergomi, primo anno all'Atalanta e subito finale scudetto.

«Se dovessimo guardare solamente al risultato credo sia stata un'ottima stagione. Anche se non credo che si debba pensare a quello nel settore giovanile. In ogni caso una bella soddisfazione».

Peccato la sconfitta con l'Inter.

«Loro investono molto. Potersi confrontare con i nerazzurri, che rappresentano un punto di riferimento, è molto positivo».

C'è qualche cruccio nella doppia sfida?

«Soprattutto per la gara di andata. Noi abbiamo un giocatore che l'Inter soffre particolarmente. Mi riferisco a Doudou, un attaccante veloce e che ha la peculiarità di allungare la difesa».

E che si è infortunato nella semifinale.

«Contro il Pescara. Abbiamo lasciato sul campo due pedine importanti, lui e Tonton. Il secondo l'ho recuperato, ma ho avuto anche due squalificati. Questo ha condizionato un po' le scelte».

Torniamo all'Inter: la sconfitta per 3-0 dell'andata ha pregiudicato tutto.

«È vero, ma domenica ho

Pilastro dell'Inter

Club

Beppe Bergomi ha iniziato, continuato e terminato la sua carriera da calciatore nell'Inter (prima foto). Con i milanesi ha collezionato 519 presenze (è stato per anni il capitano della squadra), impreziosite da 23 reti. Con il club ha vinto uno scudetto, una coppa Italia, una Supercoppa, e tre coppa Uefa. In questa competizione (l'odierna

Europa League) detiene il primato assoluto di gare giocate (96)

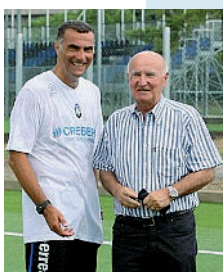


Nazionale

Con la maglia dell'Italia ha giocato 81 volte, segnando sei reti. È stato campione del Mondo nel 1982. Detiene il record di partecipazione alla fase finale di un Mondiale (quattro edizioni).

Commentatore

Dopo il ritiro dall'attività agonistica è diventato commentatore tecnico prima per Tele+, poi per Sky



Tecnico

Nel febbraio 2008 è diventato allenatore nel settore giovanile dell'Inter, prendendo la guida della

squadra Allievi. Nel 2009 passa al Monza, mentre dall'estate dell'anno scorso, dal 7 luglio, è in forza all'Atalanta come mister dei Berretti (nella foto con Mino Favini)

chiesto di dare il massimo. Volevo che l'Inter soffrisse e si spaventasse».

A un certo punto si poteva anche credere alla rimonta. «Abbiamo avuto una grossa occasione per portarci sul due a zero, il loro portiere ha compiuto una grande parata. Sul calcio d'angolo successivo abbiamo preso gol».

È stato anche espulso. Motivazione?

«Ho calcato un po' la mano, contestando l'arbitro. Volevo farmi sentire, miravo a una reazione in campo da parte dei miei giocatori».

E c'è stata. Nonostante il risultato finale si è vista una squadra combattiva.

«Sono soddisfatto, i ragazzi hanno giocato un'ottima partita e li ho ringraziati per quello che hanno dato. Gli avversari hanno comunque meritato di vincere».

L'Inter è però una squadra più giovane, tutti nati nel 1994. L'Atalanta aveva qualche '93.

«Questa notazione è da spiegare. La società meneghina lo ha scritto ovunque, ma c'è da dire che la nostra Berretti è sempre stata più vecchia della Primavera. L'anno passato, tra pari età, l'Atalanta ha vinto due volte su due. I Caldara, i Conti e i Cais farebbero parte di questa squadra, ma hanno giocato in Primavera».

Spiegati.

«Mbaye, Benassi e Terrani non hanno mai giocato tra i Berretti. Pure Pasa e Garritano fanno la spola con la Primavera, in più c'erano sette o otto giocatori in tribuna. Il '94 è la loro migliore annata a livello di giovanili».

Qual è stato il momento più bello della stagione?

«L'aspetto più emozionante è stata la semifinale a Pescara, con un clima incredibile, una partita ai limiti del pensabile (risultato finale 3-3, ndr). Più

in generale parlerei del miglioramento che ha vissuto questa squadra. Siamo partiti male, ma c'è stata una crescita costante. All'inizio sembravamo un'armata Brancaleone».

Poche squadre di A hanno una formazione Berretti. Perché?

«Dal prossimo anno torneranno a giocare questa categoria anche Torino e Juventus. Per quanto ci riguarda noi vogliamo tenere i giocatori e non perderli, e questo è un buon modo per farli giocare. C'è dietro anche un lavoro psicologico, c'è sempre qualcuno che arriva demoralizzato poiché c'è gente più giovane in Primavera».

L'Atalanta ha ancora un via via competitivo?

«Inter e Milan fanno concorrenza spietata sul territorio, poi c'è sempre l'AlbinoLeffe. O investi pesantemente oppure rischi. Però c'è grande professionalità».

Chi consiglia alla prima squadra?

«Non voglio fare nomi, ma



Futuro

L'ambiente è molto professionale: vorrei continuare, ne parlerò con Favini



Attenzione

C'è un grande lavoro psicologico perché i ragazzi tendono a demoralizzarsi

sprecherei una parola per Agazzi. Non l'ho mai avuto, se non in queste ultime partite, ma è un jolly di centrocampo interessante. Non per niente è apprezzato da Colantuono».

Com'è arrivato a Bergamo?

«L'anno scorso ero al Monza, stavo bene ma la società era un po' in difficoltà. Bisognava rifondare, ma ogni anno c'era da ridurre. Non volevo più rimanere lì».

E poi?

«Ero a casa, mi è arrivata questa telefonata e ho accettato. Per altri impegni lavorativi posso allenare solamente la Berretti. Non ho ambizioni da prima squadra, mi piace il settore giovanile».

Quindi rimarrà anche la prossima stagione?

«Non ho ancora l'ufficialità. Ne parlerò con Favini. L'intenzione è quella».

Andrea Losapio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allenerà Piacenza

Mazzanti: addio Foppa

Davide Mazzanti saluta tutti. Dopo due anni alla guida della Foppapedretti il tecnico, che con le bergamasche aveva vinto il campionato italiano la scorsa stagione e la Supercoppa in questa appena terminata, si accasa alla Rebecchi Nordmeccanica di Piacenza (la presentazione ufficiale è avvenuta ieri mattina) dove ritroverà Lucia Bosetti, con lui al PalaNorda due anni fa. Mazzanti ha scelto la pagina ufficiale Facebook della società bergamasca per salutare tifosi e città: «So che non arriverò a tutti, ma sicuramente a tanti e anche se non amo Facebook, lo sfrutto per salutare tutti i ragazzi della nobiltà (il gruppo organizzato dei supporter, ndr), Bergamo e i tifosi che hanno condiviso questi due anni. Qui mi sono fatto conoscere, qui ho condiviso emozioni incredibili ed ora che me ne vado volevo dirvi: Grazie!». L'addio dell'allenatore è l'ulteriore indizio, dopo le dichiarazioni dei vertici societari dei giorni scorsi, del momento di difficoltà del club alle prese con problemi finanziari a causa dell'abbandono di alcuni sponsor. Ora si è in attesa di capire quale sarà il futuro del resto della squadra, con le giocatrici più importanti in bilico per il budget ridotto cui dovrà fare i conti il presidente Bonetti. Intanto ci sono i primi rumors sulla composizione della rosa in vista del prossimo campionato. Dalla Serbia è rimbalsata la notizia del primo acquisto del Volley Bergamo: sarebbe stato raggiunto l'accordo con la schiacciatrice Jelena Blagojevic, lo scorso anno a Urbino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il risultato Il club si giocherà le finali del massimo campionato per società. Il presidente Acerbis: «Superati i dissidi interni»

L'Atletica Bergamo sulla pista d'oro



Velocista Marco Vistalli, 24 anni

Nessuno ci sperava. Nemmeno in società. Ma al termine delle due giornate nel weekend a Busto Arsizio e Lodi, nelle fasi regionali dei Societari assoluti, l'Atletica Bergamo ha confermato, sia con la squadra maschile che con quella femminile, il diritto di disputare la finale serie A gruppo oro senza gare di recupero. Fondamentale l'apporto dei ragazzi cresciuti nel club ed ora atleti dei corpi armati: per le ragazze buone le prove di Marta Milani (vincitrice sui 400 e 800), Raffaella Lamera (argento nel salto in alto) e Federica Curiazzi, per i ragazzi tris di successi con il poliziotto Vistalli (400), Paris (marcia 10 km) e i ragazzi della 4x100.

«È un grande risultato arrivato dopo un inizio anno difficile — spiega il presidente Dante Acerbis —.

C'erano dissidi interni a causa della ristrutturazione dirigenziale e tecnica che abbiamo superato brillantemente. Fortuna che i nostri ragazzi sanno reggere alla pressione e non si sono fatti influenzare dalle discussioni». Dissidi che si sono palesati in pubblico nella conferenza stampa di presentazione della stagione, un mese fa, quando uno degli allenatori storici, Saro Naso, si era scaglia-



Per Lamera, Vistalli e Milani è stato il primo passo verso le Olimpiadi e si sono comportati bene

Dante Acerbis

to contro i vertici per la scelta di rivoluzionare parte del consiglio direttivo. Problemi interni che potevano inficiare anche le prestazioni sportive, ma che ora sembrano, risultati alla mano, acqua passata.

Prestazioni maturate grazie alle stelle che punteranno ai Giochi Olimpici come Milani, Lamera e Vistalli. «Per loro prima c'è l'appunta-



I titoli tricolori conquistati dall'Atletica Bergamo '59 nel 2011. L'anno scorso ha centrato anche due record nazionali con Hassane Fofana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.p.A.

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Oggetto della procedura: Esecuzione dei lavori di bonifica amianto e fibre artificiali vetrose e demolizione controllata, con esplosivo e mezzi meccanici, degli edifici multipiano siti in via dei Tulipani n. 3, 21 e 23 nel Comune di Pieve Emanuele (MI). Stazione Appaltante: Infrastrutture Lombarde S.p.A., con sede in via Pola n. 12/14 - CAP 20124 Milano - tel. 02.67.97.17.11 - fax 02.67.97.17.87 - www.ilspa.it. Tipo di procedura: Procedura aperta. Importo a base di gara: € 1.770.000,00 IVA esclusa. Criterio di Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. N. Imprese che hanno presentato offerta: 10. Impresa Aggiudicataria: General Smontaggi S.p.A. - Viale dell'Industria n. 5 - 28060 San Pietro Mosozzo (NO) - Tel. 0321.46.87.77. Fax 0321.54.03.81. Valore finale totale dell'appalto: € 1.284.943,00 IVA esclusa. Data Aggiudicazione: 14.05.2012. Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana: V Serie Speciale n. 57 del 18 maggio 2012.

Il Direttore Generale (Antonio Giulio Rognoni)

RCS RCS MediaGroup S.p.A. Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Pubblicità
www.corriere.it/legale